Ruolo ed importanza del paesaggio per le produzioni vitivinicole: il contributo dell'agronomo

Marco Devecchi

Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino
Presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e Dottori forestali della Provincia di Asti

Convegno

PIANIFICAZIONE E PAESAGGIO AGROFORESTALE

Campus universitario di Grugliasco, DISAFA, venerdì 12 maggio 2017

Neive - Castagnole delle Lanze

Il Paesaggio: un patrimonio della collettività

Il paesaggio rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa … e in ogni luogo è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni.

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

Castagnole Monferrato (AT)

La qualità dei paesaggi

«Riconoscimento UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato»

I paesaggi di pregio *sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali, sono quelli che offrono una chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo.*

Maniglio Calcagno (1995)

Castelnuovo Calcea (AT)

Convenzione UNESCO – Salvaguardia patrimonio (1972)

Ciascuno Stato (…) riconosce che l'obbligo di garantire l'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale (…), situato sul suo territorio, gli incombe in prima persona. Esso si sforza di agire a tal fine sia direttamente con il massimo delle sue risorse disponibili, sia, all'occorrenza, per mezzo dell'assistenza e della cooperazione internazionale (…).

Convenzione dell' UNESCO per la Protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (1972)

Guarene (CN)

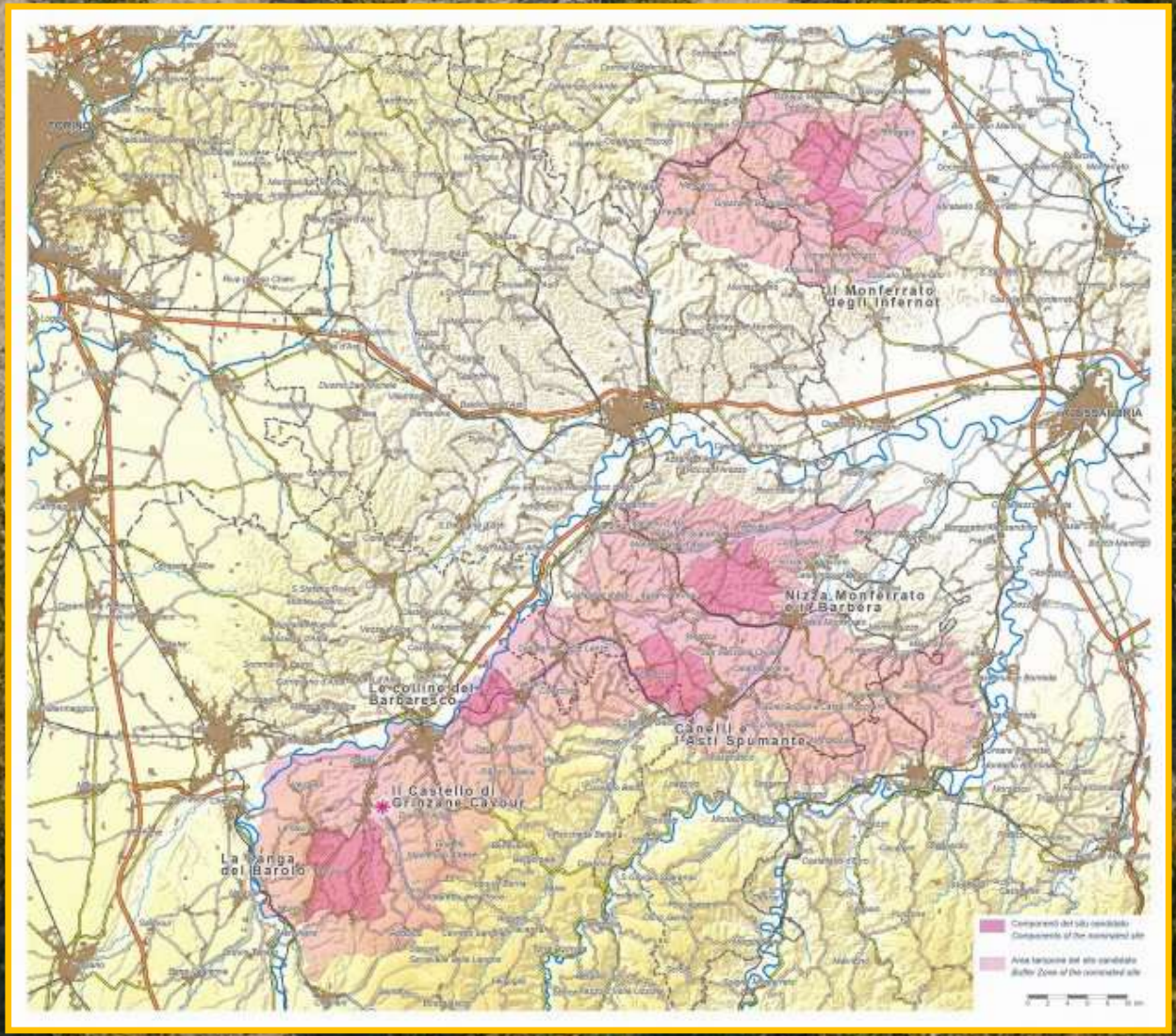
Convenzione UNESCO – Diversità culturale (2001)

Rispettare e proteggere i **SAPERI TRADIZIONALI**, in particolare quelli dei popoli autoctoni; riconoscere l'apporto delle conoscenze tradizionali, specie in materia di **protezione dell'ambiente** e di **gestione delle risorse naturali** e favorire **SINERGIE** tra la scienza moderna e i saperi locali.

Art. 14 - Dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale (2001)

Serralunga di Crea (AL)

LE SEI COMPONENTI DEL SITO UNESCO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO



Documento tratto dal sito dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO UNESCO

L'Eccezionale Valore Universale proposto per il sito di Langhe-Roero e Monferrato è rappresentato dalla **radicata cultura del vino** e dallo ***straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo***, in funzione della coltivazione della vite e della produzione del vino.

Il sito costituisce infatti una **testimonianza unica** di una tradizione **culturale viva**, e un esempio eccezionale di **rapporto tra l'uomo e la natura** per più di due millenni.

Canelli (AT)

La Qualità del paesaggio

Vallata tra San Marzanotto e Mongardino

Le *produzioni legate al benessere* e al tempo libero, come il vino, hanno assolutamente bisogno di *luoghi in cui identificarsi*, essendo il loro valore intimamente legato alla qualità dei paesaggi agrari di origine .

Agricoltura oggi ….

Quale ruolo?

PRODURRE .....

PAESAGGIO

La Morra (CN)

Canelli (AT)

Foto Mark Cooper

Ruolo degli agronomi

***L'agricoltura** può efficacemente contribuire alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la **salvaguardia della biodiversità**, la **conservazione del suolo** e la **qualità delle risorse idriche**.*

Castelnuovo Calcea

QUALE TIPOLOGIA DI PAESAGGIO ?

Un ***buon paesaggio*** deve essere ***attraente*** e, quindi, ***armonioso*** e ***ordinato***, ma non per questo ***monotono***.

Coazzolo

QUALI AZIONI?

IL «PATRIARCA DEL BAROLO» LANCIA UNA CROCIATA PER RIVALUTARE IL TERRITORIO DEI GRANDI CRU PIEMONTESI

«Via i capannoni dai vigneti»

Bartolo Mascarello: anche il bello fa la qualità

Vino e territorio sono strettamente legati. Da sempre lo sanno bene i francesi del Bordeaux e della Borgogna il cui territorio ha subito negli anni quelle poche trasformazioni necessarie, ma sempre nel rispetto e nella continuità con un paesaggio rurale che, nel complesso, viene conservato nel tempo. Lo sanno anche alcuni produttori della California lo sanno: gli americani se non hanno alle spalle la storia di un territorio se la inventano.

Nelle nostre zone i produttori che hanno una clientela selezionata ricevono la visita di molti dei loro clienti. E' opinione diffusa che un vino come il Barolo, il Barbaresco, il Brunello o altri, bevuto conoscendo di persona l'habitat di produzione, offra sensazioni diverse.

Ancora una volta vino e territorio. Ma se questo assunto è, come sembra, vero, amministratori e produttori delle nostre zone dovrebbero viverlo con coerenza sino in fondo. E' sempre così? Alla confluenza delle colline Brunate e Cannubi, dove si producono grandi Baroli, a suo tempo vennero costruiti, in modo peraltro assolutamente legittimo, capannoni degni delle peggiori periferie industriali. [...]

Mi si dice che queste cose non vanno rese pubbliche, altrimenti ne va di mezzo il buon nome dei nostri vini. Ma se tutto continua ad andare avanti in silenzio, ferita dopo ferita al paesaggio, magari nel rispetto di leggi, norma, procedure, combinati, disposti eccetera dove andremo a finire, o meglio vini impegnativi come il Barolo e il Barbaresco cosa saranno tra dieci o venti anni? E'legittmo chiederselo senza essere tacciati di conservatorismo?

Bartolo Mascarello

Bartolo Mascarello, figura storica del Barolo

Attività produttive e paesaggio … quale prospettiva?

Il *paesaggio* purtroppo in molte realtà viticole è stato esposto a trasformazioni e pressioni omologatrici, rendendo meno facilmente riconoscibili paesaggi storici, costruitesi nel corso di molti secoli.

Inserimento dei Capannoni nel paesaggio

QUALI AZIONI INTRAPRENDERE?

Una gestione di qualità …..

Vinchio (AT)

La capacità progettuale

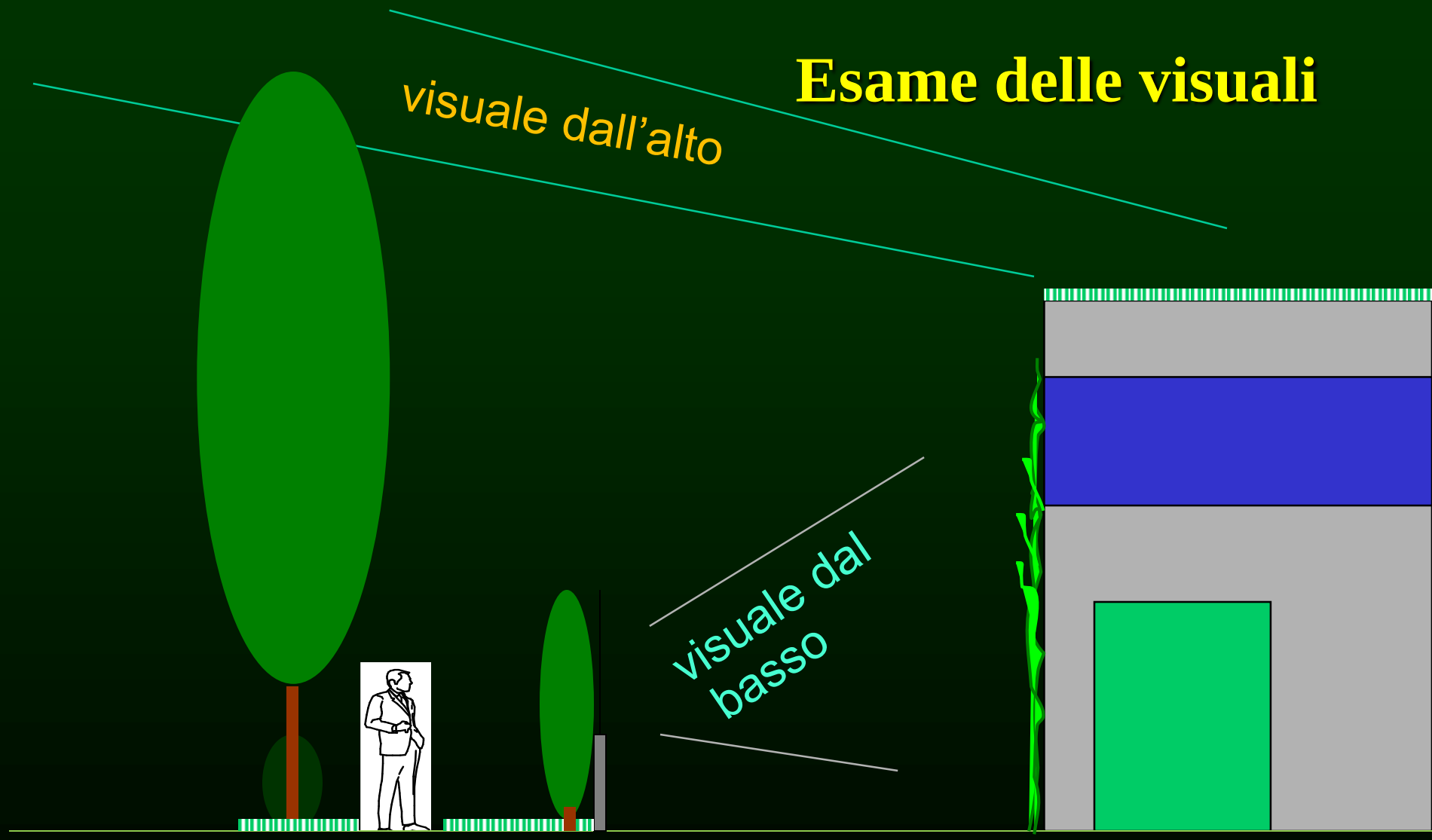
Parete verde realizzata su progetto dal paesaggista *Pietro Porcinai*
Cantina della Tenuta Monterosso ad Acqui Terme (AL)

IL DISEGNO DELLA VEGETAZIONE

Albese (CN)

SPERIMENTAZIONI SCHERMATURE VEGETALI

Esame delle visuali



L'uso delle fasce boscate multispecifiche nell'inserimento paesaggistico del costruito

L'uso della vegetazione nell'inserimento paesaggistico del costruito

Fasce boscate

Verde parietale

- Rivestimento dalla base con piante rampicanti con l'impiego o meno di sostegni

- Copertura a cascata con piante decombenti, sistemate in vaso o in piena terra

Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*

Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*

Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*

Parthenocissus tricuspidata

Verde pensile
Semprevivi sui tetti

Inserimento capannoni – **Verde pensile estensivo**

Inserimento capannoni – **Verde pensile estensivo**

Cocconato (AT)

Quali azioni intraprendere ?

I Regolamenti di Polizia rurale

Antignano (AT)

Tavolo tecnico provincia di Asti

Regolamento di Polizia rurale della Provincia di Asti

Presentazione del nuovo Regolamento provinciale di Polizia rurale

- *Salone consiliare della Provincia di Asti*

Sabato 25 luglio 2015

SCOPI DEL REGOLAMENTO

DI POLIZIA RURALE DELL'ASTIGIANO

Il **regolamento** ha lo scopo di dettare norme idonee a garantire, nel territorio comunale, l'**attività agricola** ed i servizi ad essa connessi, concorrendo alla **tutela dei diritti dei privati**, comunque **subordinati al superiore interesse pubblico**.

Callianetto (AT)

SCOPI DEL REGOLAMENTO

DI POLIZIA RURALE DELL'ASTIGIANO

- promuovere, presso gli operatori del settore e le organizzazioni di categoria, modalità corrette di conduzione e tenuta dei fondi agricoli;

- definire gli ambiti inerenti le alberature e le siepi stradali (nuovo impianto e manutenzione) anche in relazione a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada;

- definire le modalità per conservare e ripristinare condizioni di stabilità dei suoli agricoli di ripa e scarpata, utilizzando ove possibile le tecniche dell'ingegneria naturalistica, e comunque, in ogni caso, le tipologie di intervento *meno invasive* dal punto di vista *paesaggistico – ambientale*;

Callianetto (AT)

DIFESA DEL SUOLO, STRADE, ACQUE

Art. 17 - COLTIVAZIONE TERRENI E SISTEMAZIONI AGRARIE

In appezzamenti con pendenza media inferiore al 40% utilizzati come seminativi in successione colturale o in rotazione, anche a seconda della loro estensione, dovranno essere realizzate, tutte o in parte, e/o mantenute efficienti, le seguenti **OPERE DI REGIMAZIONE** per proteggere il suolo dall'erosione mediante misure idonee:

- **FASCE INERBITE** finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza in funzione della sicurezza dell'operatività delle macchine, di larghezza non inferiore a metri 5 (...).

Art. 25 - ARATURA DEI TERRENI ADIACENTI STRADE E CORSI D'ACQUA

I **proprietari** ed i coltivatori frontisti su strade pubbliche o private **hanno l'obbligo** durante le **operazioni di aratura e di altre attività di coltivazioni**, di conservare una **FASCIA DI RISPETTO** (capezzagna) ***non coltivata,*** verso le strade, loro ripe o loro fossi.

Questa **fascia DEVE AVERE** una **larghezza di almeno m 1,50** più il solco di aratura per i terreni confinanti con le strade Statali e Provinciali e **di m 1,00** più il solco di aratura per i terreni confinanti con altre tipologie di strade.

VEGETAZIONE E DIFESA DELLE PIANTE

Art. 28 - DISTANZA PER ALBERI E SIEPI DAI CONFINI DI PROPRIETÀ PRIVATE

I FILARI DI VIGNETI o altre coltivazioni, che corrono parallelamente alle strade prive di scarpata DEVONO ESSERE PIANTATE ad una distanza minima di m 4.00 dal bordo esterno della banchina. Ove le strade siano provviste di scarpata, la distanza minima misurata dal bordo superiore della scarpata stessa è parimenti di mt. 4,00.

Coazzolo (AT)

VEGETAZIONE E DIFESA DELLE PIANTE

Per i **FILARI DI VIGNETI** o **altre coltivazioni**, che sono **perpendicolari** alle strade, la distanza dei **pali di testata** dal filo esterno della banchina o dal bordo esterno del fosso, **deve essere di m 3.00**. In prossimità delle curve stradali, la distanza minima tra il fondo scarpata e i pali di testata **deve essere di m 5.00**.

Calosso (AT)

Art. 29 - DISTANZA PER ALBERI E SIEPI DALLE STRADE COMUNALI E PROVINCIALI

Per quanto riguarda gli **ALBERI "NON IMPIANTATI"** ma **"cresciuti spontaneamente" nei boschi e nelle foreste**, così come definiti dalle vigenti norme di legge, all'interno della fascia di rispetto stradale, la **loro permanenza PUÒ ESSERE CONSENTITA** a condizione che, a giudizio dell'Ente proprietario della strada, **non comporti una riduzione** delle condizioni di sicurezza della circolazione.

Viatosto (AT)

Importanza delle azioni

a favore della qualità del paesaggio agrario

Loazzolo (AT) – Foto di Mark Cooper

Le Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del paesaggio

(Procedura prevista dalla normativa vigente - Art.136 e succ., D. Legis. n. 42 del 22 gennaio 2004 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio)

Piovà Massaia (AT)

Quando il paesaggio viene messo in cassaforte

Due piccoli centri dichiarati di pubblico interesse dalla Regione

La dichiarazione di pubblico interesse del paesaggio è un passaggio importante per la tutela e la valorizzazione del paesaggio. Va infatti ricordato in proposito che tutti gli interventi edilizi che comportano «l'alterazione fisica dei luoghi», oggi sottoposti a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività oppure ancora a segnalazione certificata di inizio attività, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica«preventiva e vincolante». Vi è poi l'opportunità di sviluppare i i territori dichiarati di pubblico interesse sotto il profilo economico e della promozione del turismo eco-compatibile sempre più diffuso anche nell'Astigiano. Nella direzione di Isola Villa e Schierano si stanno muovendo anche Asti per ottenere la dichiarazione di pubblico interesse della Riviera del Tanaro e Montafia per preservare l'alberata dei tigli.

Isola Villa

Schierano di Passerano

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI SAN MARZANOTTO *(Codice Urbani)*

2010

Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica,. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Incontro di sottoscrizione della Dichiarazione di Interesse pubblico del paesaggio (San Marzanotto 6 febbraio 2010)

PASSERANO MARMORITO
FRAZ. SCHIERANO 2010
Foto di Mark Cooper

DISCUSSIONE ***ed Approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di Passerano Marmorito della richiesta di Dichiarazione di notevole Interesse pubblico del paesaggio di Schierano (mercoledì 28 luglio 2010)***

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI SCHIERANO A PASSERANO MARMORITO*(Codice Urbani)*

2010

Approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di Passerano Marmorito 28 luglio 2010)

SOTTOSCRIZIONE ***pubblica della richiesta di Dichiarazione di notevole Interesse pubblico del paesaggio di Schierano (Passerano Marmorito Lunedì 6 settembre 2010)***

2010

SOPRALLUOGO ***pubblico ai luoghi della richiesta di Dichiarazione di notevole Interesse pubblico del paesaggio di Schierano (Passerano Marmorito Lunedì 6 settembre 2010)***

RICHIESTA

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VIALE ALBERATO STORICO DI MONTAFIA

(Codice Urbani e Legge n° 10 del 14 gennaio 2013)

MONTAFIA – SABATO 23 NOVEMBRE 2013

Approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di Montafiia (23 novembre 2013)

2016

LE STORIE

Salvi Grazie a tre anni di battaglie l'associazione per la difesa dei tigli di Montafia è riuscita a salvare gli alberi dall'abbattimento deciso dalla Provincia

Il paese che ha salvato i suoi cento alberi "Ricordano i nostri caduti della Grande Guerra"

La Provincia di Asti voleva abbatterli a Montafia per evitare cause negli incidenti

106 tigli Lungo la provinciale erano stati piantati per ricordare i ragazzi di Montafia partiti per la Grande Guerra e mai tornati

FRANCO BINELLO
ASTI

«Sai che gli alberi parlano? Sì, parlano l'un con l'altro. E parlano a te, se li stai ad ascoltare».

Forse a Montafia, borgo agricolo astigiano di 937 anime, sulle colline che declinano verso la piana di Villanova e il Torinese, conoscevano già questo vecchio detto indiano quando cominciarono una singolare battaglia, nel novembre 2013, per difendere i tigli del viale che porta in paese: 106 piante destinate all'abbattimento per un «capriccio» della burocrazia. «La Provincia di Asti decise così perché nel Lazio, dopo un incidente in cui aveva perso la vita un automobilista, i familiari avevano citato per danni l'amministrazione provinciale ed era seguita la condanna di un funzionario. Di lì l'ordine, anche nell'Astigiano, di eliminare gli alberi che costeggiano le provinciali per azzerare di fatto l'eventualità di contenziosi. Da questo è partita la nostra mobilitazione» spiega Maria Vittoria Gatti, presidente dell'associazione nata per difendere i tigli di quello che è conosciuto come «Viale della Rimembranza». È dedicato ai caduti in paese della Grande Guerra: una cinquantina di ragazzi partiti per il fronte e mai più tornati.

937 abitanti Montafia è un paese nell'Astigiano che ha meno di mille abitanti. La nascita dell'associazione ha rinsaldato i legami nella comunità

Dedicato ai caduti

Nel 1926, madrina Giuseppina Viarengo, vedova dell'alpino Giuseppe Rosso, vennero messe a dimora le piante: una per ciascun caduto, più altre che nel tempo andarono a formare quella meravigliosa alberata che accoglie i visitatori a Montafia. Poi, nel 2013, era cominciato l'abbattimento di 23 tigli («tutti sanissimi»), a cui sarebbero dovuti seguire gli altri tagli. Bloccati da quella sorta di autentica «sollevazione popolare».

E domani, in paese, la «vittoria» contro l'ottusità della burocrazia verrà celebrata con un convegno e una festa, a cui parteciperanno vari esperti (guidati da Marco Devecchi, professore associato di Orticoltura e Floricoltura al Dipartimento Agraria di Grugliasco), ma anche, tra gli altri, i 150 alunni delle scuole. «Questi tigli sono la memoria del nostro paese. Ricordano i nostri ragazzi mai più tornati, un secolo fa, dalle trincee di una guerra tremenda. Ciascuno di quegli alberi - dice Maria Vittoria Gatti - ci parla di loro, vive con loro. Fanno parte della nostra storia».

Antichi legami

Gatti ricorda: «Quando tre anni fa hanno cominciato a tagliarli non riuscivamo a capire il perché. Ci avevano parlato genericamente di "pericolosità" degli alberi. Poi, fortunatamente, una volta capito che "non c'era motivo" c'è stata una specie di sollevazione in paese. La gente si è ribellata e di lì è partito tutto. Anzi, si sono rinsaldati antichi legami tra gente che ha le radici a Montafia, ma che non necessariamente continua a viverci stabilmente. Ora l'associazione conta una cinquantina di aderenti che seguono passo passo ogni sviluppo, evento, proposta. Devo dire che in questa vicenda altre istituzioni come la Regione Piemonte (con gli assessori Giorgio Ferrero e Alberto Valmaggia), ci sono state molto vicine». Da questa battaglia per la difesa del viale di Montafia, è partita anche un'istanza per tutelare tutte le alberate stradali. «Riteniamo - annota la Gatti - che alberi antichi o secolari come i nostri tigli vadano tutelati, ovunque si trovino. Se ci sono rischi per la circolazione stradale, basta far rispettare i limiti di velocità. Andando piano si riducono o eliminano i rischi di incidenti. E anche di questo si parlerà nel convegno. Perché questa vicenda ci insegna che laddove l'istituzione in qualche modo "calpesta" le regole del buon senso, i cittadini hanno il dovere di difendere l'ambiente. Lo dobbiamo a noi stessi, alle generazioni future e ai tigli, che profumano il viale con la nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI SCHIERANO A PASSERANO MARMORITO*(Codice Urbani)*

2011

Sopralluogo della Commissione regionale a Schierano (1 dicembre 2011).

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

REALIZZAZIONE DELL'ALBERATA DI TIGLI LUNGO LA NUOVA PISTA CICLABILE DI VILLANOVA D'ASTI (AT)

Veduta della pista ciclabile di Villanova d'Asti prima della piantagione dei tigli (sabato 8 marzo 2014)

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

Aiuto al piantamento degli alberi anche da parte degli agronomi e forestali di Asti.

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

Foto ricordo con S.E. il Vescovo di Asti, Mons. Francesco Ravinale, con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti: Marco Devecchi, Alessandro Risso e Davide Degioanni.

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

Foto ricordo con S.E. il Vescovo di Asti, Mons. Francesco Ravinale, con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti.

Grazie per l'attenzione

... il paesaggio costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato (...) .

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

Grinzane Cavour